

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno VIII - giugno 1996

6/96

ISSN 1120-2521

Una nuova politica per le biblioteche?

di Rossella Caffo

Dopo le elezioni del 21 aprile sembra che l'Italia si avvii ad un periodo di stabilità politica. Il nuovo governo si trova ad affrontare una serie di importanti nodi politici, che richiedono interventi di vasta portata. Si ha l'impressione di respirare aria di grandi progetti: da una parte preme la riforma costituzionale, dall'altra il progetto federalista. In questi ultimi anni, invece, la parola d'ordine che sembrava dominare la politica era quella dei piccoli passi. Più volte ci siamo sentiti ripetere dai vari ministri che non esistevano le condizioni per grandi riforme, per progetti di ampio respiro, ma si poteva solo pensare in piccolo, procedere solo a interventi minimi.

Frutto tipico della politica dei piccoli passi è stata, nel campo dei beni culturali, la legge Ronchey (n. 4 del 1993) che, volendo migliorare il funzionamento di musei, biblioteche ed archivi con un nuovo approccio ai problemi di organizzazione dei servizi che mette in evidenza il principio del servizio aggiuntivo, non ha prodotto i risultati sperati proprio perché, ponendosi degli obiettivi minimi, non ha inciso nei meccanismi della legge di bilancio: solo l'autonomia amministrativa e contabile degli istituti ne avrebbe potuto garantire una

gestione completa, efficiente e regolare.

D'altra parte le ultime due legislature, come è noto, sono durate due anni ciascuna, dei quali il primo anno serviva ai politici e ai parlamentari per acquisire la conoscenza dei problemi, e il secondo passava nell'attesa di sapere quando sarebbe stato sciolto il Parlamento: il risultato è stato una quasi paralisi dell'attività legislativa a qualsiasi livello.

Oggi, dicevamo, si respira un'aria diversa e non solo per una questione di stabilità politica. Ci conforta anche il constatare che la nuova classe politica di governo manifesta una sensibilità diversa per materie come l'istruzione, la cultura, i beni culturali, le biblioteche. Non pensiamo solo alle note affermazioni che Romano Prodi fece nell'intervento al Congresso dell'Associazione che si tenne a Rimini nel 1992, ma anche ad altre dichiarazioni e ai contenuti del programma dell'Ulivo

che a proposito delle biblioteche cita espressamente il Manifesto dell'Unesco, l'autonomia degli istituti, e avanza un'ipotesi di legge quadro.

Sembra insomma arrivato anche per le biblioteche il momento di pensare in grande, il



- **Una nuova politica per le biblioteche?** (Rossella Caffo) p. 1
- **Ancora sui Corsi di laurea in Beni culturali** (Marco Salvadori) p. 4
- **La biblioteca del Mediterraneo verso la società multiculturale** (Pasquale Mascia) p. 6
- **Internet flash** p. 8

SOMMARIO

- **Eblida informa** p. 9
- **AIB programma Impact** p. 12
- **AIB aib-cur tam tam** p. 14
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 15
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 16
- **Di tutto un po'** p. 20

→ momento di ritirare fuori dal cassetto i tanti progetti elaborati dall'Associazione negli ultimi anni nel campo delle biblioteche e della professione.

Va infatti sottolineato che il mutamento della situazione politica attuale non fa che rendere ancora più necessari alcuni interventi. I grandi cambiamenti che probabilmente investiranno il settore delle biblioteche statali in presenza di forti istanze di regionalizzazione e decentramento dei beni culturali offriranno l'occasione per ripensare a una riorganizzazione dei servizi e a una nuova politica per le biblioteche. In questa prospettiva appare più che mai opportuno riproporre alcuni importanti progetti quali la legge quadro sulle biblioteche e la legge sull'autonomia degli istituti. Riteniamo che qualunque assetto da dare al sistema bibliotecario non possa prescindere da questi tre elementi fondamentali: un quadro chiaro di riferimento che fissi principi di base, funzioni e obiettivi; l'autonomia delle biblioteche; il riconoscimento della professione del bibliotecario che comprende un vasto arco di competenze, da figura tecnico-scientifica per la tutela a professionista dell'informazione e della comunicazione.

L'esigenza di ridisegnare l'architettura complessiva del sistema bibliotecario italiano era emersa già nel Congresso di Viareggio nel 1987. Nel 1991 l'elaborazione della proposta era ultimata. Gli obiettivi delineati, ancora oggi di grande attualità, erano la definizione delle competenze e dei ruoli istituzionali, indicando le funzioni nazionali da garantire e fornendo i principi e gli indirizzi atti ad assicurare l'integrazione dei servizi su tutto il territorio nazionale e per i diversi tipi di utenza. Tra i temi principali: il riconoscimento della professione, i servizi nazionali, l'autonomia delle strutture. Anche se alcune parti del progetto richiedono un adeguamento alla situazione attuale, riteniamo che la proposta conservi la sua validità e possa sicuramente costituire una base per elaborare e riproporre una nuova legge

quadro per le biblioteche.

L'altro tassello indispensabile per il miglioramento effettivo e concreto dei servizi bibliotecari è l'autonomia degli istituti. Anche su questo tema va ripresa la proposta di legge sull'autonomia amministrativa presentata il 21 ottobre 1993 alla Camera dei deputati. La proposta, elaborata per garantire un migliore funzionamento delle biblioteche statali, contiene una serie di principi e di indicazioni validi in qualunque altro contesto bibliotecario. Si propone infatti di conferire autonomia amministrativa alle biblioteche che consenta loro di compiere una serie di scelte riguardanti la gestione dei servizi e l'allocazione delle risorse in relazione agli obiettivi prefissati, liberando i servizi bibliotecari dai vincoli soffocanti della burocrazia. L'autonomia è inoltre una condizione indispensabile da realizzare se si vuole mettere concretamente alla prova il metodo della gestione consapevole. Indipendentemente dalla appartenenza istituzionale è necessario insomma dotare le biblioteche di quegli strumenti per una gestione autonoma che le metta in condizione di raggiungere gli obiettivi istituzionali, affidando allo Stato e alle Regioni compiti di indirizzo e di coordinamento.

In ultimo ricordiamo l'importanza e l'opportunità di riproporre il progetto di istituzione dell'albo professionale, come strumento per affrontare in maniera organica il riconoscimento della professione. Più che mai oggi, in un momento in cui si prospettano radicali cambiamenti, è necessario uno strumento certo per la definizione dei contenuti della professione, dei requisiti culturali e professionali che possa servire come riferimento per le amministrazioni da cui dipendono i bibliotecari nel momento del reclutamento o nel momento in cui si definiscono profili e carriere; e che possa agire come stimolo nei confronti delle istituzioni universitarie per l'attivazione di corsi di laurea specifici che prevedano percorsi formativi aderenti alla effettiva realtà della professione. ●

Il Ministro Veltroni risponde all'Associazione

Gentile Dottoressa Caffo, desidero ringraziare Lei e la Sua Associazione per le espressioni di stima che avete voluto manifestarmi e per la cordiale disponibilità ad una proficua collaborazione.

Sono certo che potrà instaurarsi tra noi un prezioso rapporto di scambio perché è mia convinzione che la riforma dell'Amministrazione dei beni culturali vada studiata dall'interno, avvalendosi della competenza e delle conoscenze di persone che come Lei vi operano da tempo e ne conoscono "vizi e virtù".

Con i più cordiali saluti.

Walter Veltroni

SWETS
SERVIZIO ABBONAMENTI

Il nostro Document Ordering Service SwetDoc

Swets & Zeitlinger ha appena completato lo sviluppo dei servizi di *current awareness* e *document delivery* per i propri clienti, avvalendosi delle più avanzate tecnologie.

Questi nuovi strumenti completano l'ampia gamma di servizi che Swets fornisce da molti anni alle biblioteche e ai centri di ricerca.

► Ampia scelta di articoli

Gli articoli possono essere ordinati tra le circa **55.000 riviste** di più rilevante interesse scientifico possedute dal British Library Document Supply Centre, fornitore di SwetDoc insieme ad altri centri di documentazione europei e nordamericani.

► Fare gli ordini

Gli articoli si ordinano mediante **DataSwets**, il sistema mondiale di comunicazione on-line disponibile per i nostri clienti. Tra questi, coloro che già usufruiscono del nostro servizio di scanning degli indici, **SwetScan**, possono accedere a informazioni complete a proposito dei singoli articoli contenuti in 14.000 riviste scientifiche. Alcune funzioni di facilissimo uso consentono un'immediata ordinazione degli articoli che interessano.

È possibile anche ordinare articoli editi su riviste di cui l'archivio SwetScan non riporta gli indici.

► Consegna immediata

Accanto alla consegna via airmail **entro 24-48 ore**, naturalmente è possibile anche l'inoltro via fax.

Per ulteriori informazioni contattateci.

SWETS
SERVIZIO ABBONAMENTI

Via Carducci 12
20123 Milano
Tel.: 02-8692790
02-8056472
Fax: 02-8692677



IL MANIFESTO UNESCO SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE



La libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un'istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione.

La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali.

Questo Manifesto dichiara la fede dell'Unesco nella biblioteca pubblica come forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e come agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne.

Perciò, l'Unesco incoraggia i governi nazionali e locali a sostenere le biblioteche pubbliche e a impegnarsi attivamente nel loro sviluppo.

La biblioteca pubblica

La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione.

I servizi della biblioteca pubblica sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale. Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri.

Ogni fascia d'età deve trovare materiale rispondente ai propri bisogni. Le raccolte e i servizi devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie, così come i materiali tradizionali. L'alta qualità e la rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali sono fondamentali. I materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, così come la memoria dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo.

Le raccolte e i servizi non devono essere soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali.

Compiti della biblioteca pubblica

I seguenti compiti chiave, che riguardano l'alfabetizzazione, l'istruzione e la cultura, dovranno essere al centro dei servizi della biblioteca pubblica:

1. creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura dalla tenera età;
2. sostenere sia l'educazione individuale e l'autoeducazione sia l'istruzione formale a tutti i livelli;
3. offrire opportunità per lo sviluppo creativo e culturale;
4. stimolare l'immaginazione e la creatività di tutti i giovani;
5. promuovere la consapevolezza dell'eredità culturale e il apprezzamento delle arti, la comprensione delle innovazioni scientifiche;
6. dare accesso alle espressioni culturali di tutti i popoli e renderle presentabili;
7. incoraggiare il dialogo interculturale e promuovere la diversità culturale;

8. sostenere la tradizione orale;
9. garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità;
10. fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali;
11. agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione e del calcolatore;
12. sostenere le attività e i programmi di alfabetizzazione rivolti a tutte le fasce d'età, parteciparvi e, se necessario, avviarli.

Finanziamento, legislazione e reti

- In linea di principio, l'uso della biblioteca pubblica deve essere gratuito.
- La biblioteca pubblica rientra nelle responsabilità delle autorità locali e nazionali. Deve essere retta da una legislazione specifica e finanziata dalle amministrazioni nazionali e locali. Deve costituire una componente essenziale di ogni strategia a lungo termine per la cultura, per la diffusione dell'informazione, dell'alfabetismo e dell'istruzione.
- Per assicurare cooperazione e coordinamento a livello nazionale, la legislazione e i programmi strategici devono anche definire e promuovere una rete bibliotecaria nazionale basata su standard di servizio accettati.
- La rete bibliotecaria pubblica deve essere progettata tenendo conto delle biblioteche nazionali, regionali, di ricerca e speciali, così come delle biblioteche scolastiche e universitarie.

Funzionamento e gestione

- Deve essere formulata una politica chiara che definisca gli obiettivi, le priorità e i servizi tenendo conto dei bisogni della comunità locale. La biblioteca pubblica deve essere organizzata in maniera efficace e devono essere osservati standard professionali di funzionamento.
- Deve essere garantita la cooperazione con i partner relativi, ad esempio gruppi di utenti e altri professionisti a livello sia locale, regionale e nazionale, sia internazionale.
- I servizi devono essere fisicamente accessibili a tutti i membri della comunità. Ciò comporta una buona localizzazione degli edifici, attrezzature adatte per la lettura e lo studio, le tecnologie necessarie e orari di apertura sufficienti e comodi per gli utenti. Analogamente comporta servizi ester-

Il Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche in poster

La Sezione Puglia dell'AIB ha realizzato con il patrocinio dell'UNESCO un poster (stampa a due colori, formato cm 50x70, cartoncino plastificato) con il *Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche* tradotto da Maria Teresa Natale. Il testo revisionato del *Manifesto* è stato formalmente approvato a novembre 1994 nel corso del Consiglio intergovernativo del Programma UNESCO per l'informazione generale.

Chiunque sia interessato a ricevere il poster può richiederlo all'AIB - Sezione Puglia, presso la Biblioteca Comunale "Ciaia" di Fasano di Brindisi (tel. e fax 080/793112), versando la somma di L. 5000 per copia più le spese postali.

Ancora sui Corsi di laurea in Beni culturali: il parere dell'AILBeC

di Marco Salvadori

Riprendendo il discorso affrontato da Alberto Petrucciani su «AIB notizie» del marzo scorso, intitolato *Corsi di laurea in Beni culturali: no a una controriforma*, desidero, a nome dell'Associazione italiana dei laureati in Conservazione dei beni culturali (AILBeC), fare qualche ulteriore precisazione.

Dapprima è doveroso sottolineare che le preoccupazioni di Petrucciani circa il destino dei corsi di laurea in Conservazione dei beni culturali (CBC) sono condivise da tutti i soci dell'AILBeC, nella misura in cui le attese e i progetti di una coerente ridefinizione di questi corsi di laurea sono sempre stati auspicati fin da quando, come studenti, frequentavamo l'università. L'aver sostenuto esami specializzanti accanto agli esami "classici" di una Facoltà di Lettere ci poneva, infatti, dubbi legittimi sulla nostra reale professione, all'indomani del conseguimento del titolo di dottore in Conservazione dei beni culturali. Queste preoccupazioni si riassumevano in modo esemplificativo nella domanda che le persone, meno coinvolte nei problemi del settore, ci rivolgevano: «Ah, sei un dottore in Conservazione dei beni culturali! Ma, ... cosa fate?». Per dare una risposta a questa inquietante domanda un consistente numero di laureati (per lo più gravitanti, allora, nell'area geografica friulana e veneta) fondò l'AILBeC, che ha cercato fin dalla sua fase "pionieristica" di raccogliere e coordinare le diverse forme di insoddisfazione che manifestavano i neolaureati.

Di queste problematiche si è parlato anche il 19 aprile 1996 al convegno "Il mestiere dell'archivista e del bibliotecario. Formazione per due professioni", presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali di Viterbo. Il programma pomeridiano si è caratterizzato per una tavola rotonda che ha sviluppato il tema "Nuove proposte per la formazione di archivisti e bibliotecari".

In quella sede chi scrive, dopo una iniziale presentazione della Associa-

zione, ove sono emersi i motivi che hanno spinto i laureati in CBC ad associarsi allo scopo di individuare le forme migliori per fare sentire la propria voce e rivendicare il ruolo professionale che tutti auspicano, ha offerto alcuni numeri che fotografano la realtà dei laureati in CBC. Questi, alla sessione autunnale dell'a.a. 1994/95, hanno superato le seicento unità. In termini percentuali è ancora forte, per evidenti motivi "storici", la provenienza dei laureati dall'area del Triveneto, ma in generale la diffusione dei laureati in CBC comincia ad essere più omogenea nel territorio nazionale grazie alle sedi di Viterbo, Lecce, Napoli.

Principalmente i nostri soci avvertono il problema che il titolo di dottore in CBC è poco conosciuto dall'opinione pubblica, perché non associato immediatamente ad una professione ben definita. A riprova di ciò è stata menzionata una "esemplificativa" lettera, firmata dal Ministro della pubblica istruzione nel settembre 1995, ove si afferma che «nell'anno scolastico 1989/90, [...] non esistevano ancora i Corsi di laurea in conservazione dei beni culturali» [sic!]. Ma i problemi maggiori sono soprattutto nei rapporti con le Amministrazioni pubbliche ogniqualevolta vengono indetti dei concorsi. È all'ordine del giorno, infatti, per i laureati in CBC, ricevere lettere di esclusione, motivate legittimamente, poiché il titolo non è tra quelli ammessi a concorso e perché non esiste alcun decreto ministeriale che sancisca l'equipollenza che permetterebbe quantomeno di partecipare in condizioni di pari valutazione.

Tale drammatica considerazione trova conferma in una indagine-campione compiuta dall'AILBeC, che ha setacciato tutte le Gazzette ufficiali dell'inizio anno '96, verificando quante volte il titolo di dottore in CBC sia stato menzionato fra i titoli ammessi, fra tutti i concorsi indetti dagli enti locali per posti pertinenti agli studi compiuti. Ebbene in più del 50% dei casi i laureati in CBC non sono ammessi a con-

corso, con il rischio prevedibile ed indesiderato di essere esclusi (per dovere di verità ci piace anche ricordare le amministrazioni pubbliche che hanno ritenuto il titolo di dottore in Conservazione dei beni culturali condizione esclusiva per accedere a concorsi di bibliotecario; a memoria ricordo i casi dei Comuni di Pasion di Prato e Camponofornido, in provincia di Udine; Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone e Santarcangelo di Romagna, in provincia di Forlì).

A questo punto è doveroso ed urgente un accordo con i responsabili dell'ANCI, UPI e il Coordinamento delle Regioni, per stabilire direttive comuni da impartire agli enti locali, in cui si sancisca, nell'ordine, l'equipollenza se non l'esclusività del titolo per l'accesso a concorsi per ricoprire funzioni mirate alla tutela dei beni culturali. Riteniamo che questo sia un interesse legittimo che deve essere tutelato altrimenti non si capisce quale funzione speciale debba svolgere un laureato in CBC, che ha dedicato i propri studi ad approfondire gli aspetti storici e tecnici della conservazione e promozione dei beni culturali molto più compiutamente di altri laureati in discipline umanistiche.

Se è vero, come più volte è stato ribadito, che esistono professioni in virtù di acquisiti titoli scolastici, ebbene nel caso dei laureati in CBC non è possibile applicare dei corsi per operatore dei beni culturali (le cosiddette "lauree brevi"), che sono stati difesi, opportunamente, in merito all'importanza di assicurare una formazione universitaria intermedia, ma che amplificheranno ulteriormente i problemi già accennati se non si provvederà per tempo a definire con chiarezza gli ambiti che spettano a coloro che sono in possesso di questo titolo.

È evidente, in sostanza, che l'università ha saputo creare abilmente nuovi corsi di laurea senza una attenta analisi del mercato occupazionale in termi-





→ ni di reali possibilità lavorative e senza aver contattato preventivamente le Associazioni di settore, le quali sicuramente avrebbero fornito utili consigli per evitare che, a distanza di quindici anni dall'istituzione del primo corso di laurea in CBC, i problemi di inserimento nel mondo del lavoro risultasse ancora oggi di difficile soluzione. Insomma, in risposta ad una generica richiesta di specializzazione professionale, risulta sempre più stridente il contrasto con le possibilità lavorative per le quali, soprattutto nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, manca un quanto mai auspicato strumento regolamentare per definire i titoli di studio da ammettere a concorso. A questo stato di cose poco hanno contribuito le varie proposte di legge che si sono succedute nella precedente legislatura, per l'istituzione degli albi professionali, nella misura in cui non hanno prodotto alcunché sul piano legislativo, essendo state, tali proposte, ogni volta bloccate in sede di Commissione

parlamentare.

Il rischio maggiore è dato dal fatto che il tempo passa inesorabile, le discussioni continuano, le proposte che vengono presentate sono oggetto di continue revisioni e valutazioni, mentre i problemi dei laureati aumentano sempre più. Non vorremmo che questa situazione di disagio collettivo sfoci più avanti in un vero e proprio problema sociale. A giustificazione di tale preoccupazione ci sono i numeri degli iscritti ai 13 corsi di laurea e facoltà in CBC: ai già citati laureati, bisogna aggiungere gli oltre diecimila studenti iscritti alla data del 31 dicembre 1995. È facile intuire quale potrebbe essere lo scenario fra pochi anni, quando, cioè, cominceranno ad uscire laureati a regime continuo dalle singole sedi universitarie.

Si possono addurre molteplici giustificazioni e l'AILBeC intende dimostrare la propria disponibilità a qualsiasi forma di dialogo. Prova ne è che in merito al problema dei percorsi formativi, che si traduce nel lavoro com-

piuto, a diversi livelli, per la riforma dell'ordinamento del corso di laurea, l'AILBeC appoggia la protesta nei confronti delle decisioni del CUN, che ha disatteso le proposte portate avanti dalla Conferenza nazionale dei presidi dei corsi di laurea in CBC, come è emerso nell'incontro viterbese. A riprova di ciò anche l'AILBeC ha sottoscritto la mozione congiunta da presentare al CUN come istanza formale mirante ad un ulteriore approfondimento sulle decisioni ultime di riforma di tale tabella, che tenga in maggiore considerazione gli aspetti legati alla specializzazione professionale di questi corsi di laurea.

Il cammino da compiere è ancora lungo e difficile; noi, per parte nostra, abbiamo già deciso di stare, comunque vada, dalla parte di chi vede disattese le proprie speranze ed illusioni non appena conclusi i propri studi universitari. L'augurio è che nella nostra personale battaglia si uniscano altri amici, determinati e convinti, come noi continueremo ad essere. ●

IFNIA pubblicazioni

● Ifnia Didattica

Materiali utilizzati nell'ambito dei corsi di aggiornamento, corredati da bibliografie aggiornate, esercitazioni

- 1 Informazione e nuove tecnologie, 1989, p. 34, L. 10.000
- 2 Il concetto di libro antico: campo, oggetto, tecnica e tecnologie, 1989, p. 39, L. 10.000
- 3 L'informazione immediatamente utilizzabile: quick reference e basi dati fattuali, 1992, p. 80, L. 25.000
- 4 Reti telematiche e servizi bibliografici, 1993, p. 104, L. 25.000
- 5 La gestione dell'informazione e l'utilizzo di Internet, 1995, p. 144, L. 35.000

● Quaderni

del Laboratorio thesauri

Pubblicazioni rivolte a quanti si occupano di normalizzazione, gestione e sviluppo di linguaggi controllati (soggettari, piani di classificazione, authority list, thesauri, ecc.).

- 1 Le variabili del thesaurus : gestione e struttura, 1990, p. 118, L. 25.000
- 2 Annuario dei thesauri 1991, 1991, p. 150, L. 35.000

● Quaderni del Laboratorio Management

La collana approfondisce le tematiche della gestione e valutazione delle biblioteche e dei sistemi informativi.

- 1 Criteri di valutazione dei sistemi di automazione per biblioteca, 1994, p. 83, L. 30.000



Ifnia via Cassia 23 A/r
50144 Firenze
tel. e fax 055.321101
<http://www.dada.it/ifnia>
E mail: ifnia@dada.it

La biblioteca del Mediterraneo verso la società multiculturale.

Ruolo delle biblioteche pubbliche e scolastiche

di Pasquale Mascia

La Sardegna e la Sicilia, le due grandi isole al centro del Mediterraneo sono la cerniera tra le culture d'occidente e d'oriente. Questa, in sintesi efficace, l'idea dalla quale ha mosso Vinicio Ongini, l'ideatore del progetto "Biblioteca del Mediterraneo" per guidare un'ambiziosa iniziativa basata sulla scoperta del valore della multiculturalità e sull'esigenza di farne partecipi i più giovani proprio attraverso lo strumento del libro e la funzione sociale propria della biblioteca.

La "Biblioteca del Mediterraneo" era già stata presentata allo scorso Salone del libro di Torino ed ora se ne è voluta sanzionare la nascita con l'organizzazione a Nuoro gli scorsi 2-3 maggio, di un convegno sulla multiculturalità in biblioteca e l'esposizione di una mostra itinerante per ragazzi.

Il convegno è stato voluto dall'Ufficio Beni librari della Regione Sarda in collaborazione col Consorzio per la Pubblica lettura "Satta" di Nuoro,

l'IRRSAE di Cagliari ed il Centro interdipartimentale ricerca didattica dell'Università di Cagliari.

L'incontro si articolava in due giornate e un'appendice costituita da due laboratori sui temi della multiculturalità in biblioteca, uno dedicato ai bibliotecari ed uno agli insegnanti, ed un terzo sui giochi per bambini.

La prima giornata è stata orientata verso una definizione di multiculturalità mediterranea con gli appassionati interventi di Maria De Lourdes Jesus, di Predrag Matvejevic e di Giulio Angioni.

Tre originali punti di vista per raccontare partendo dall'Africa delle isole di CapoVerde, dalla tragedia jugoslava, dalla Sardegna, che cosa possa oggi essere definito come identità culturale, come patrimonio etnico, come valore fondamento della diversità.

Presupposti culturali fondanti di qualsiasi ipotesi d'intervento su un tessuto connettivo di popoli, di lingue, di

storie da una sponda all'altra del Mediterraneo, da un'isola all'altra della sua cultura e soprattutto del suo futuro.

È toccato soprattutto a Vinicio Ongini raccontare il Progetto Biblioteca del Mediterraneo, la sua struttura e le sue idealità che coinvolgono, nelle diverse sezioni della mostra, Sicilia, Sardegna, Croazia, Albania, Grecia, Marocco, Algeria, Tunisia, Portogallo, Spagna e Francia.

Un viaggio reale col filo conduttore della letteratura per ragazzi scelto perché a loro si deve soprattutto pagare il debito di una conoscenza negata, di un rapporto nascosto e frainteso con le altre culture sorprendentemente simili ed al contempo affascinanti nella propria singolarità.

Un viaggio di carta attraverso i libri esposti, in italiano, in lingua originale, bilingui, esposti a scaffale aperto con originale corredo iconografico spesso con supporti video o multimediali, l'ipotesi del viaggio raccontato diventa poi reale nella volontà di fare della mostra un corredo itinerante non solo in Sardegna ma anche nei diversi paesi coinvolti nell'iniziativa nel tentativo di costruire una rete di storie raccontate che servano a «ricucire gli strappi, che possano tornare buone anche nei momenti difficili quando il Mediterraneo è, come oggi, teatro di conflitti e tensioni».

La seconda giornata del Convegno voleva porre dei punti forti di riferimento per fondare negli operatori, insegnanti e bibliotecari, una cultura operativa dell'intervento multiculturale, dell'attenzione alle tecniche e alle riflessioni necessarie per dotarsi di un bagaglio professionale adatto ai nuovi compiti che la nuova società richiede.

Interessanti sono stati gli interventi dedicati agli insegnanti, alla formazione culturale dei docenti legata al problema della multiculturalità visto nella



NOVITÀ

Note informative

5

Abbreviazioni - acronimi e simboli
(Paola Ferrari)

6

*Come creare gli indici di una pubblicazione
con l'ausilio del personal computer*
(Paola De Castro Pietrangeli)

7

Cataloghi di biblioteche e cataloghi collettivi italiani in Internet
(Donatella Gentili)

Le potete richiedere inviando L. 2.000 in francobolli per ognuno dei fascicoli (AIB, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D).



→ sua generalità ed anche nel suo particolare esplicitarsi in Sardegna.

Importante, per stringere con più concretezza sui temi propri delle biblioteche, la serie d'interventi che ha chiuso i lavori e che ha indicato le biblioteche come soggetti protagonisti di questo nuovo approccio secondo sistemi professionali di gestione dei materiali e degli stimoli informativi multiculturali già chiari nella pratica della gestione delle biblioteche in molti paesi europei, ma ancora in via di definizione da noi.

Su questi temi prezioso l'intervento di Antonella Agnoli che con chiarezza e passione ha raccontato come le biblioteche in Europa abbiano cambiato il loro modo di essere e le loro modalità d'intervento nel settore dei ragazzi, in risposta alla società multiculturale.

La situazione italiana appare ancora poco attenta in generale a queste esigenze rese forse meno pressanti dal minore impatto con nuove culture al contrario di paesi come la Francia con una forte presenza di immigrati ed una lunga tradizione coloniale.

Certo è che in quelle situazioni appare come del tutto normale e scontata una risposta allineata alle normali

tecniche gestionali della biblioteca senza enfasi o retoriche di comodo ma con molto pragmatismo e buonsenso bibliotecario per cui è del tutto normale che la minuscola biblioteca danese sorprenda l'occasionale visitatore italiano esponendo i nostri due maggiori quotidiani in risposta alle esigenze di poche famiglie italiane stabilitesi nel suo territorio.

La Sardegna infine. Protagonista dell'iniziativa attraverso l'Ufficio Beni librari che ha voluto la "Biblioteca del Mediterraneo" e grazie a Paola Bertolucci e Piergianni Cocco, è riuscita a realizzare un progetto così impegnativo.

Uno degli investimenti più interessanti che la "Biblioteca del Mediterraneo" ha stimolato è stata la realizzazione di una stretta collaborazione con l'Università di Cagliari che, attraverso il Centro interdipartimentale ricerca didattica, ha messo in cantiere la progettazione di un Centro regionale di documentazione per ragazzi, illustrato dall'intervento di Giampaolo Mura, pensato come struttura stabile di sostegno alla formazione ed all'aggiornamento dei bibliotecari sardi impegnati nelle sezioni per ragazzi, rivolta soprattutto a seguire con attenzione il

mercato editoriale, le tecniche di gestione e di animazione, lo sviluppo della riflessione su questi temi.

Simonetta Mura, membro della Commissione nazionale Biblioteche per ragazzi, ha portato il contributo dell'AIB-Sardegna al Convegno, dando un quadro lucido della situazione delle biblioteche per ragazzi nella regione.

In primo piano una grave carenza di progettualità a livello regionale e locale del servizio con gravi carenze nella diffusione nonché nella qualificazione, seppure quasi tutte le biblioteche sarde abbiano una piccola o grande sezione per ragazzi.

Occorre dunque una rifondazione ed un nuovo slancio alla biblioteca per ragazzi in Sardegna partendo dalla qualificazione degli addetti e facendo della multiculturalità uno dei fondamentali della sua organizzazione.

Interessante la riflessione che Mura ha richiamato sull'opportunità di costituire scaffali multietnici come criterio di organizzazione del materiale fondato ancora una volta sulla separatezza invece che sull'integrazione ormai possibile anche grazie a molte biblioteche e bibliotecari che hanno lavorato, spesso in silenzio, per costruire un modo nuovo di essere biblioteca. ●



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Catalogazione retrospettiva: esperienze nelle biblioteche del Lazio*

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

.....
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

.....
(C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via

Cap

Città

S'impegna al rimborso spese di L. 20.000 (L. 15.000 se socio AIB) più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche - Sezione Lazio, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)


altro
(specificare)

.....
Data

.....
Firma

Catalogazione retrospettiva: esperienze nelle biblioteche del Lazio

Atti della giornata di studio
Roma, 5 dicembre 1995



di Caterina Ronco

Cataloghi francesi

Il sito Internet dell'ABES (Agence Bibliographique de l'Enseignement Supérieur), ente operativo del Ministero francese dell'istruzione e della ricerca, è una buona base di partenza per raggiungere cataloghi *on-line* e risorse documentarie francesi. In particolare, sotto la voce <Catalogues collectifs et services> sono raggiungibili alcune banche dati e servizi gestiti direttamente dall'ABES:

- PANCATALOGUE, il catalogo collettivo delle biblioteche degli Istituti francesi di insegnamento superiore;
- RAMEAU (Répertoire d'Autorité Matière Encyclopédique et Alphabétique Unifié), un thesaurus consultabile *on-line*;
- TELETHESES, banca dati delle tesi di dottorato sostenute in Francia;
- CCN-PS, catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni in serie;
- PEB (Prêt Entre Bibliothèques), con informazioni e modalità di partecipazione al servizio di prestito interbibliotecario (che nel 1995 ha trattato oltre 580.000 richieste).

Indirizzo: <<http://www.abes.fr>>

Fonte: ADBS-INFO.

UnCoverWeb

UnCover, il servizio nato nell'ambito CARL (la rete californiana delle biblioteche di ricerca) è ora disponibile in versione Web. UnCover mette a disposizione un database di circa 17.000 periodici con oltre 8 milioni di articoli; la visualizzazione dei sommari è gratuita, mentre la fornitura di fotocopie è a pagamento (modalità e tariffe sono contenute nelle pagine informative del Web).

Indirizzo: <<http://www.carl.org/uncover>>

Fonte: ADBS-INFO.

Annuario IFLA

L'edizione 1996/97 dell'Annuario IFLA è consultabile *on-line* all'indirizzo:

zo: <<http://www.nlc-bnc.ca/ifla/database/directy.htm>>.

Il menu di interrogazione permette di ricercare per "nome" o "località" nel database dei soci, affiliati, sponsor.

Prossimamente saranno disponibili anche informazioni dettagliate sugli organi interni dell'IFLA e sulla loro struttura organizzativa.

Fonte: IFLA-L.

Classificazione ACM

La Association for Computing Machinery, operante dal 1947 nell'ambito della ricerca e della formazione scientifica focalizzata sulle discipline informatiche e ingegneristiche, utilizza per le proprie pubblicazioni uno schema di classificazione che da decenni costitui-

sce un riferimento essenziale per i documentalisti dell'area informatica.

Lo schema di classificazione ACM (aggiornamento 1995) è ora disponibile anche su Internet, all'indirizzo: <<http://www.acm.org/class/1991>>.

Fonte: BUBL.

ANTIBOOK: lista di discussione per bibliofili

È nata la prima lista di discussione europea per bibliofili ed esperti del libro antico.

La lista è gestita dalla rete olandese dei librai antiquari NAN (Nederlandse Antiquaren Network).

Per iscriversi inviare una mail a: <majordomo@xs4all.nl> con il testo <subscribe antiqbook>

Fonte: BIBLIO-FR.

S.O.S. da Sarajevo

La Biblioteca Nazionale e Universitaria di Bosnia ed Erzegovina è stata distrutta dai bombardamenti del 25 agosto 1992. La memoria di varie generazioni – volumi preziosi, periodici e manoscritti – è perita nel fuoco. Sono andati perduti anche il catalogo centrale e una collezione importantissima di riviste pubblicate in Bosnia ed Erzegovina dalla metà del XIX secolo.

Prima della guerra, la biblioteca ospitava due milioni di volumi, documenti d'archivio, una ricca collezione di giornali e libri pubblicati in Bosnia e le collezioni dell'Università di Sarajevo. Il patrimonio della biblioteca comprendeva anche libri scritti in varie lingue europee e manoscritti in latino, arabo, ebraico, turco, persiano.

Solo il 10% del posseduto è stato salvato.

Per facilitare la ricostruzione della biblioteca, si chiede il seguente supporto:

- riviste e letteratura di riferimento in tutte le aree delle arti e delle scienze;
- documentazione nel settore della ricerca della pace;
- ricostituzione della collezione dei "Bosniaca" (testi stampati in Bosnia-Erzegovina o concernenti questa regione); assistenza nell'identificazione dei testi e nella creazione di un archivio elettronico a testo pieno per rendere il materiale disponibile a livello mondiale;
- fornitura di tecnologia informatica e altre attrezzature (scaffali, fotocopiatrici, ecc.);
- supporto nella pubblicazione di testi universitari e ristampe di edizioni precedenti sulla storia culturale;
- supporto tecnico e finanziario, inclusa la formazione di specialisti, per la conservazione e il restauro delle collezioni bibliotecarie sopravvissute.

Chiunque fosse interessato a prendere parte alla ricostruzione della biblioteca, può contattare il direttore Enes Kujundzic (National and University Library of Bosnia and Herzegovina, Otokara Kersovanija 3, 71100 Sarajevo, Republic of Bosnia and Herzegovina. Tel. and fax: +387/71/533204) oppure il LISA Board (Università di Siena, fax: +577/222668; e-mail: LENZINIL@UNISI.IT).

di Elisabetta Poltronieri

"Information Europe"

Risale allo scorso mese di marzo la prima pubblicazione di «Information Europe», il nuovo periodico di informazioni di Eblida nato dall'accordo editoriale con la Beishon Publishing di Londra (cfr. «AIB notizie» 4/96, p. 8). A delineare l'entità del nuovo *professional magazine*, nell'editoriale del primo numero, è Emanuela Giavarra, presidente dimissionaria di Eblida dal dicembre 1995 in favore di Barbara Schleihaugen. Dal foglio notizie originario il periodico si è ora trasformato in un prodotto nettamente più articolato, destinato ad accogliere contributi di impronta professionale sui temi legati agli interessi e agli obiettivi delle istituzioni bibliotecarie europee.

Di notevole impatto visivo è anche la rinnovata veste tipografica, "generosa" nel corredo illustrativo e nell'ospitalità all'informazione pubblicitaria.

Gestione delle raccolte elettroniche

Nel corso di un workshop organizzato dalla DG XIII/E-4 nel dicembre 1995 che ha riunito rappresentanti delle biblioteche nazionali europee, editori ed esperti, sono emerse alcune linee d'azione relative al trattamento del materiale bibliografico in formato elettronico.

I temi affrontati e le soluzioni proposte hanno riguardato: la selezione delle pubblicazioni elettroniche che affluiscono per diritto di stampa alle biblioteche nazionali; l'acquisizione, per altri canali, di questo tipo di materiale; la realizzazione di locali tecnicamente idonei alla conservazione e all'accesso ai supporti elettronici; la disponibilità di descrizioni bibliografiche che offrano informazioni circa le modalità di consultazione di tali prodotti.

Si è cercato inoltre di temperare la posizione delle biblioteche, tenute per legge alla raccolta delle pubblicazioni su disco con i diritti degli editori a riottenere i supporti sostituiti da versioni aggiornate.

Il rapporto dei lavori del workshop è accessibile in rete al seguente indi-

rizzo: <http://www2echo.lu/libraries/en/deposit.html>. La pubblicazione della sua stesura definitiva è prevista a cura della Commissione europea entro la prima metà del 1996.

L'Unione Europea adotta un Libro Verde

Su iniziativa e indicazione della Commissione Cresson (Ricerca, istruzione e formazione) e della Commissione Bangemann (Industria, telecomunicazione e tecnologia dell'informazione), l'Unione ha adottato un Libro Verde su "Innovazione" nel campo del sapere e della cultura. Gli scopi del documento saranno tra l'altro:

- monitoraggio sullo sviluppo tecnologico;
- direttive sulle innovazioni;
- mobilità di studenti e ricercatori;

- promozione della proprietà intellettuale e industriale.

Workshop on National deposit collections

La DG XIII/E-4 ha organizzato una sessione per discutere sui problemi connessi al deposito delle pubblicazioni elettroniche. I punti salienti sono stati:

- la selezione delle pubblicazioni elettroniche (il riconoscimento delle pubblicazioni elettroniche attraverso il deposito legale nelle biblioteche);
- la creazione e il mantenimento del materiale e il suo reperimento;
- l'individuazione di descrizioni bibliografiche di questo materiale che realizzino gli scopi del punto precedente.

Information Europe
EBLIDA Magazine March 1996 Issue 01

information
informa-
tion
europe

**'One-stop shop' for copyright
New Green Paper on innovation
Results of 'Telematics for Libraries'
Major UK site licence initiative**

European Bureau for Library, Information and Documentation Associations



XLII CONGRESSO

Trieste, 27-29

La biblioteca, il c

Documento

Da molte parti e con sempre maggiore attenzione viene sottolineata l'esigenza di elevare la qualità della vita dei cittadini in tutti i molteplici aspetti della convivenza sociale, economica, culturale di un centro metropolitano, di una città, di un paese.

Fra i diversi elementi che insieme devono concorrere agli obiettivi del miglioramento della vita di una città, non è fuori luogo pensare che anche le biblioteche, nell'accentuata funzione che oggi viene loro assegnata di essere servizi diffusi per l'informazione e la documentazione dei cittadini, possano dare un proprio contributo all'elevamento delle condizioni e della vivibilità urbana.

Dopo il Congresso tenuto l'anno scorso a Brescia, che aveva visto i bibliotecari affrontare una sorta di attenta riflessione interna sul tema della propria professione, occorre ora ripercorrere il cammino inverso, proiettandosi all'esterno, confrontando il reale impatto della professionalità del bibliotecario, misurandosi con gli utenti delle biblioteche, accettandone la sfida. Utenti visti però non soltanto nella speci-

ca veste di fruitori di un servizio, ma soprattutto in quella di membri di una collettività, di una città, ove la biblioteca deve giocare un ruolo di primaria importanza "civica" nella rete dei servizi resi alla persona, quindi anche ai suoi potenziali utenti, o meglio agli attuali non-utenti, al cittadino nella sua più ampia accezione di utente, che oggi deve essere messo in grado di esercitare un suo conclamato diritto, quello all'informazione.

Accanto a questa problematica, dovrà trovare collocazione il concetto di "città", per poter meglio esemplificare quali concrete realizzazioni sono state fatte "nella" città per il cittadino nel campo dell'informazione. Qui troveranno spazio, nei lavori congressuali, esemplificazioni di carattere urbanistico ed architettonico di particolare rilievo, ma rimanendo strettamente ancorati al significato e alle specificità delle esperienze più significative dei servizi bibliotecari di città. Nel Congresso di Trieste non dovrà pertanto assumere centralità il tema dell'architettura delle biblioteche, bensì dovranno essere affrontati ed approfonditi il ruolo e le forme dei

servizi bibliotecari, che offrono un'occasione per un'integrazione tra i diversi servizi alle persone, e una comunità.

Esemplificando qualche caso, il tema prioritario è quello della integrazione tra i diversi servizi rimasti da tenere in considerazione, come le biblioteche universitarie.

Un altro tema, forse il più attuale, è quello del rapporto tra il servizio bibliotecario e il cittadino, che dovrà essere affrontato in modo sempre più citatissimo dai mass media, e che dovrà essere affrontato all'ormai onnipresenza delle reti: è certo opportuno che si compia un'attenta riflessione sul ruolo delle informazioni e della cultura, che andrà ad occupare nel futuro la sfera sociale, economica e culturale delle città e delle comunità internazionali.

L'insieme delle tematiche che dovranno essere affrontate dovrebbe quindi coinvolgere, oltre ai riferimenti nuovi, la ricerca, la formazione e l'informazione e dell'integrazione dei servizi bibliotecari urbani, che dovranno essere affrontati nella ridefinizione dei



NAZIONALE AIB

novembre 1996

cittadino, la città

preparatorio

he devono essere mo-
una funzione, tra gli al-
e, di composizione e di
rsi soggetti della vita di

alche sotto-tema speci-
ello delle "reti civiche",
le città l'integrazione di
tempo non comunican-
civiche e le biblioteche

e non a torto esaltato e
media, è quello legato
za di Internet, la rete
ortuno che l'AIB apra
su questo strumento e
ioni, che tanto spazio
l contesto della vita so-
culturale delle comunità

matiche sopra accenna-
nsentire di affrontare,
, le questioni dell'orga-
grazione dei servizi bi-
devono concretizzarsi
i sistemi bibliotecari.

Particolare rilievo dovrebbe avere il tema del cittadino in quanto "consumatore" di un servizio pubblico. L'AIB dovrebbe contattare l'Associazione dei consumatori (o un'agenzia di sondaggi di opinione) e capire da essa come viene giudicato e percepito il servizio offerto dalla biblioteca in una determinata area. Di conseguenza dovrebbero essere affrontati i temi della partecipazione e del controllo riferiti ai servizi pubblici, dove i cittadini utenti devono essere messi nelle condizioni di poter esercitare un proprio ruolo che, attraverso lo strumento della "Carta dei servizi", è in definitiva quello della verifica della qualità e dell'efficienza dei servizi a cui accede.

Importante quindi approfondire il concetto di "visibilità" della biblioteca e dei suoi servizi, di quali strumentazioni utilizza, di quali supporti si serve per rendere esplicita la sua funzione, come insomma va progettata in relazione a tutto quanto è venuto emergendo in fatto di integrazione di servizi e di soddisfazione di nuovi gruppi di utenti. Va quindi pensata, nell'ambito dei lavori congressuali, una sessione dedicata ai diversi pubblici, agli

utenti svantaggiati, agli altri cittadini, a tutti coloro che, in precedenza, non hanno mai avuto consuetudini d'uso delle biblioteche: i bambini, il mondo del lavoro, gli extracomunitari, gli emarginati. Le biblioteche della città, nell'ambito dei propri compiti, devono commisurare i propri servizi anche in funzione di questi utenti.

Un altro tema specifico da sviluppare è quello dell'evoluzione della "Sezione locale" della biblioteca, qui vista come centro informativo multimediale che utilizza una molteplicità di supporti e di reti, vero "specchio" documentario della città, a prescindere dall'ente proprietario di appartenenza.

Non va infine dimenticato che se da una parte i servizi bibliotecari sono "per la città", e quindi per i molteplici "pubblici" che compongono l'universo urbano, queste strutture sono anche "nella città", ossia devono rappresentare, anche da un punto di vista di collocazione urbanistica e di edificazione architettonica, quei luoghi e quegli spazi che danno respiro e qualità alla vita di una comunità urbana. ●



di Maria Luisa Ricciardi

Nasce INFO2000

La Decisione è stata ufficialmente adottata dal Consiglio il 20 maggio 1996.

Visitando la *home page* di INFO2000 si potrà andare a leggere il documento in italiano:

<http://www2.echo.lu/info2000/infohome.html>

Il programma, quadriennale, ha quattro obiettivi a lungo termine:

- creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'industria europea dei contenuti;
- stimolare la domanda e l'uso dei contenuti multimediali;
- contribuire allo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini d'Europa;
- promuovere lo scambio di conoscenze fra utenti e fornitori di prodotti multimediali e di infrastrutture della conoscenza.

Per raggiungere questi



Per sostenere il lancio dei primi inviti a presentare progetti in INFO 2000 la DG XIII/E organizza una Giornata informativa a Bruxelles, 2 luglio 1996.

Il programma della giornata, il modulo di registrazione *on-line* e la richiesta di contatto con altri partecipanti interessati alla linea d'azione 3 si trovano alla pagina di I'M Europe <http://www.echo.lu/info2000/en/brussels.html>

obiettivi INFO2000 ha previsto quattro linee d'azione:

- stimolare la domanda e sensibilizzare il pubblico;
- valorizzare le risorse informative del settore pubblico europeo;
- sfruttare il potenziale multimediale europeo;
- azioni di supporto al programma.

A metà giugno verranno lanciati i primi inviti a presentare progetti nell'ambito, per ora, di due sole linee d'azione, la prima e la terza.

Con la prima si intende costituire una rete di organizzazioni appartenenti all'Area economica europea che sostengano, con informazioni e dimostrazioni, la creazione di nuovi mercati stimolando a livello europeo la domanda di contenuti multimediali fra gruppi mirati di utenti.

Sotto il programma IMPACT2 si era costituita con successo la rete dei National Awareness Partners (NAP) che aveva il compito di svolgere campagne di sensibilizzazione e informazione sui nuovi servizi di informazione. La Commissione auspica il formarsi di una rete di supporto costruita sulla base di quella formula.

La nuova rete si chiamerà MIDAS-NET, che è l'abbreviazione di Multimedia Information Demonstration And Support NETwork e sarà costituita da centri di promozione e consulenza, volti a sollevare interesse, a fare dimostrazioni di nuovi prodotti del mercato multimediale e ad assistere gli utenti dell'informazione nel commercio e nell'industria.

I compiti principali della rete saranno:

- la creazione di una rete umana e WWW particolarmente adatta a dare sostegno all'utente;
- lo sviluppo di progetti comuni fra centri, che portino

allo scambio di esperienze e conoscenze;

- lo stimolo della cooperazione fra diverse attività degli Stati membri al fine di creare una società dell'informazione;

- lo scambio/trasferimento di esperienze attraverso la divulgazione di storie di successo e la diffusione della migliore pratica sperimentata fra le tecnologie multimediali.

Il testo completo del pacchetto informativo relativo a questo invito, completo delle istruzioni per presentare una proposta, si trova all'URL:

<http://www2.echo.lu/info2000/en/midas.html>

Il testo dell'invito a presentare progetti nell'ambito della terza linea d'azione di

INFO2000 è già stato pubblicato in bozza nel numero 5/96 di «AIB notizie».

Ora è disponibile su I*M



ECHO parla italiano...

Come preannunciato nel numero 5/96 di «AIB notizie», dal 24 maggio 1996 ECHO parla anche italiano. Visitate la pagina http://www2.echo.lu/echo/it/menuecho_it.html

e leggerete nella vostra lingua tutte le notizie possibili su ECHO, i suoi servizi, le sue basi di dati, il linguaggio di interrogazione CCL e via dicendo, comprese le istruzioni per registrarsi in linea.



I NAP italiani per INFO2000

AIB, ENEA e Pitagora, nell'ambito delle loro attività di partner del programma IMPACT, organizzano quattro giornate informative sugli inviti di INFO2000 a presentare progetti per la promozione di un contenuto multimediale europeo di alta qualità e per la costituzione di una rete europea di dimostrazione e supporto per l'informazione multimediale.

La partecipazione alle giornate informative è gratuita. Per maggiori notizie rivolgersi ai contatti indicati a fianco di ciascun evento.

Data	Luogo	Ente organizzatore	Contatto/tel.
24 giugno 1996	Bologna	ENEA	N. Masotina 051/6098367
25 giugno 1996	Torino	ENEA	L. Belforte 011/7516376
26 giugno 1996	Napoli	AIB/Pitagora	G. Crisasi 081/284217
27 giugno 1996	Milano	Pitagora	A. Modenese 02/85155212

→ Europe la *Guida per i proponenti*, dove si avvisa, fra l'altro, che i progetti verranno approvati e cofinanziati in due fasi:

- una prima *fase di definizione* della durata di sei mesi, durante la quale i progetti selezionati metteranno alla prova tutti gli aspetti materiali della propria proposta; - e una *fase di attuazione*, alla quale accederà un numero minore di progetti, selezionati in base ad una stima dei risultati della fase di definizione. In questa seconda fase si porteranno avanti lo sviluppo e la commercializzazione dei prodotti o servizi multimediali ravvisati dai progetti scelti.

Il calendario previsto per questo primo invito dà per giugno 1996 la pubblicazione dell'invito stesso sulla Gazzetta ufficiale; per settembre, la scadenza di presentazione; per novembre, la stipula dei contratti; da gennaio a giugno 1997, il semestre della *Fase di definizione*; per luglio 1997, l'esame dei risultati; per novembre 1997, le trattative per i progetti di attuazione; e per gennaio 1998, l'inizio della

Fase di attuazione.

La Guida per i proponenti si può leggere e scaricare al seguente indirizzo:

<http://www2.echo.lu/info2000/en/guide.html>

Chi poi volesse sapere chi sono i responsabili dei vari settori di INFO2000 presso la DG XIII/E per prendere contatti diretti con loro, può consultare il relativo *Who's who*, sempre su I*M Europe, all'URL:

<http://www2.echo.lu/info2000/en/whosho.html>

Notizie lampo

Libraries

La DG XIII annuncia che il prossimo invito a presentare progetti per il programma Libraries di Telematics Applications verrà lanciato il **15 dicembre 1996**, anziché, come precedentemente previsto, in settembre. Frattanto ci si può preparare studiando il testo dell'invito all'indirizzo

<http://www2.echo.lu/libraries/fr/c-topicf.html>

Kaleidoscope

Sulla Gazzetta Ufficiale CEE n. L 99 del 20 aprile 1996 è stata pubblicata la Decisione del Consiglio UE che lancia il programma Kaleidoscope a sostegno delle attività artistiche e culturali in Europa.

Il programma, triennale (1996/1998), ha uno stanziamento di 26,5 milioni di ECU. Le sue linee d'azione sono:

- sostegno a manifestazioni e progetti culturali consorziati o attivati mediante reti;
- azioni cooperative su larga scala;
- coinvolgimento di paesi terzi;
- Città della cultura europea e Mese della cultura europea;

- miglioramento della cooperazione culturale fra professionisti del settore della cultura.

Standard

La DG XIII/E dedica una pagina di I*M Europe all'interscambio aperto di informazione su supporto elettronico (OII, Open Information Interchange) e ai relativi standard di comunicazione.

<http://www2.echo.lu/impact/oii/oiistand.html>

Al suddetto indirizzo si trova l'indice degli standard e specifiche più comunemente usati. È noto che il settore OII evolve con una rapidità tale da rendere estremamente difficile fornire notizie che siano sempre aggiornate, complete od esaurienti. Ma proprio per questo può essere utile disporre di un elenco che funga da punto di riferimento.

Inoltre la pagina OII offre un repertorio descrittivo delle organizzazioni direttamente o indirettamente coinvolte nello sviluppo, divulgazione o promozione di standard e specifiche OII. Questo servizio, utile a chi voglia ulteriori e più approfondite informazioni sullo stato dei lavori degli standard, si chiama *OII Standards and Specifications Fora List* e si trova all'URL:

<http://www2.echo.lu/impact/oii/fora.html>

DIARY DATES

1996 Electronic Commerce Seminar: Building on the past and charting the future

Bruxelles, 27-28 giugno 1996

Il seminario è organizzato dal Gruppo di esperti EDI

(Electronic Data Interchange) dell'EWOS in collaborazione con la DG XIII della Commissione Europea.

Per ulteriori informazioni e per la registrazione consultare la pagina EWOS:

http://www.ewos.be/ewos/ec_event.htm

oppure rivolgersi a: EWOS Secretariat, Rue de Stassart 36, B-1050 Bruxelles, tel. L 32/2/5117455; fax: 32/2/5118723; e-mail: secretariat@ewos.be.

EVA '96: Electronic imaging and the visual arts

Londra, 24-26 luglio 1996

7^a Conferenza internazionale ed esposizione dell'immagine elettronica e delle arti visive, organizzata con il contributo di ESPRIT, il programma europeo di tecnologie dell'informazione.

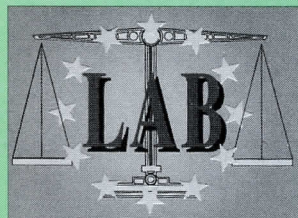
(Dr. J.Hemsley, Mrs. Val Duncan, Vasari Enterprises, tel.: +44/1252/812252; fax: +44/1252/815702).

Telework '96
Vienna, City Hall, 4-6 novembre 1996

3^a Conferenza europea sul telelavoro e il lavoro flessibile. Si tratteranno tre temi principali: la nuova occupazione e le implicazioni politiche, giuridiche e socio-economiche; i nuovi modi insegnamento, apprendimento e formazione professionale; lavoro e sviluppo sostenibile. Ulteriori informazioni si trovano all'URL:

<http://www.magnet.at/bc o/tw96/>

(Segreteria della conferenza: BCO, Lenaugasse 11/36, A-1080 Wien; tel.: 0043/1/4032820; fax: 0043/1/4067752; e-mail: bco.breit@magnet.at).



...e anche il LAB

Il Legal Advisory Board della DG XIII/E ha messo a disposizione degli utenti di I*M Europe una pagina con la documentazione sul copyright disponibile in italiano. I documenti sono scaricabili. L'indirizzo è:

<http://www2.echo.lu/legal/it/browsit.html>

Per festeggiare il quarto compleanno di AIB-CUR si dà avvio a una rubrica che periodicamente ne illustrerà i principali argomenti di discussione.

Quattro candeline per AIB-CUR

di Eugenio Gatto

In giugno, il gruppo di discussione per posta elettronica dei bibliotecari italiani, promosso nel 1992 dalla Commissione nazionale Università Ricerca (da cui la sigla AIB-CUR), compie quattro anni di attività: gli iscritti sono ora oltre 700, il volume di traffico intorno ai 40 messaggi la settimana. In questo avvio di rubrica diamo intanto un breve promemoria dei comandi principali per inserirsi nella discussione ed usare i servizi accessori.

Lo strumento indispensabile è la posta elettronica: la distribuzione di un messaggio a tutti gli iscritti è automatica, semplicemente indirizzandolo ad AIB-CUR@ICINECA.CINECA.IT. Per facilitare il dialogo e la leggibilità, si raccomanda concisione (sono preferiti messaggi lunghi intorno alle 40 righe), chiarezza e coerenza nell'attribuzione dei titoli (*subject*), ed un uso "povero" della tastiera (cioè, accontentandosi di apostrofi per indicare le lettere accentate).

L'unico preliminare al leggere e allo scrivere è iscriversi ad AIB-CUR.

Questo si ottiene (sempre automaticamente) indirizzando a LISTSERV@ICINECA.CINECA.IT il comando SUBSCRIBE AIB-CUR Nome Cognome

Non importa la differenza tra maiuscole e minuscole, ma si noti lo speciale indirizzo: tutti i comandi si inviano come testo di una lettera, che viene trattata meccanicamente da LISTSERV; ad AIB-CUR si mandano invece lettere da ridistribuire a tutti i colleghi iscritti.

Ovviamente è altrettanto libera la cancellazione, con il comando UNSUBSCRIBE AIB-CUR (non c'è bisogno di specificare altro: LISTSERV riconosce gli iscritti esclusivamente in base alle intestazioni delle loro lettere).

Per chi preferisca ricevere una raccolta giornaliera, invece che i messaggi

uno per uno, il comando è SET AIB-CUR DIGESTS.

Questa tecnica viene a volte imposta temporaneamente dai gestori di AIB-CUR per minimizzare gli effetti di malfunzionamenti postali; poi ciascuno può ripristinare il modo di ricezione ordinario, con SET AIB-CUR NODIGESTS.

Per sospendere del tutto (tipicamente in vista di un periodo di vacanze), un SET AIB-CUR NOMAIL è meno drastico della cancellazione, e il dialogo si riprende poi con un SET AIB-CUR MAIL.

Non è necessario tenere archivi personali: tutta la corrispondenza di AIB-CUR è archiviata come database da LISTSERV, e recuperabile selettivamente con tecniche ordinarie (ricerche su date, titoli, autori, sull'intero testo). Per più semplici necessità di recupero di arretrati, sono disponibili le raccolte degli ultimi trenta giorni.

Ad AIB-CUR sono associati rubriche (ad esempio, le iniziative professionali segnalate per i successivi 60 giorni) e documenti (raccolte su argomenti su cui i contributi son stati molti, testi discussi o discutibili, documenti provenienti da altre iniziative o messi a disposizione da iscritti). Anche questo materiale è recuperabile per posta elettronica con comandi GET; un elenco da cui partire si ottiene con il comando INDEX AIB-CUR. Ma per queste risorse, conviene inviare a LISTSERV il comando GET AIB-NOV CATALOGO, per ricevere la rubrica che elenca le novità degli ultimi tre mesi e dà spiegazioni più dettagliate.

L'iscrizione ad AIB-CUR è libera, e sono gli iscritti stessi, con i loro interventi, a regolare contenuti e modi della discussione. Il servizio si basa sul LISTSERV messo a disposizione dal CINECA, ed è curato tecnicamente da un gruppo di gestione, che (per ogni pro-

blema o ulteriore spiegazione) è raggiungibile all'indirizzo AIB-CUR-REQUEST@ICINECA.CINECA.IT.

Questo testo riprende in parte quanto viene inviato al momento dell'iscrizione (recuperabile da LISTSERV nella sua versione più aggiornata con il comando GET AIB-CUR WELCOME). ●

PUBBLICAZIONI AIB



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



Emilia Romagna

Le Biblioteche comunali di Pianoro hanno contribuito alla realizzazione della quinta edizione del concorso letterario "Capo Seattle", insieme con il Circolo culturale "Capo Seattle" promotore dell'iniziativa e con la Pro Loco di Pianoro. All'iniziativa, che ha cadenza triennale, ha dato il proprio patrocinio l'Assessorato alla cultura del Comune di Pianoro.

Il concorso è articolato in quattro sezioni: tre per la poesia, rispettivamente per i

giovannissimi (scuola dell'obbligo), i giovani e gli adulti, e una per il racconto breve. È previsto poi un premio speciale per la poesia più votata dal pubblico tra quelle selezionate dalla giuria e lette in apertura della serata conclusiva di premiazione, che si terrà il 6 luglio prossimo alle ore 20,45 nella Piazza dei Martiri di Pianoro.

Il concorso presenta meritorie caratteristiche di coinvolgimento nello scrivere dei giovani, oltre che di affermati poeti e narratori, per questo si ritiene opportuno evidenziare l'attiva partecipazione di un'istituzione bibliotecaria a una iniziativa, rivolta in buona

parte ai giovani, che accomuna passione dello scrivere con passione del leggere, e che manifesta ancora una volta l'attenzione dei biblio-

tecari verso quelle manifestazioni culturali che si propongono in modo più o meno diretto la promozione del libro e della lettura. ●

Puglia

Nel quadro delle iniziative promosse per l'anno 1996 dalla Sezione Puglia dell'AIB, è previsto un corso di formazione su:

Classificazione decimale Dewey

30 settembre - 1-2 ottobre 1996

Biblioteca Comunale "Mons. Amatulli" di Noci (BA)

Docente: Luigi Crocetti

Per qualsiasi informazione concernente la manifestazione di cui sopra telefonare ai numeri 080/793112 / 5210484 / 8977304.

Le fonti d'informazione della biblioteconomia e scienza dell'informazione: analisi e utilizzazione Roma, 22-23 ottobre 1996

CORSI AIB 1996

Obiettivi: Il corso ha lo scopo di presentare, analizzare e discutere le principali opere di consultazione specializzate (manuali, dizionari, bibliografie, annuari, ecc.), le fonti normative (leggi e regolamenti, standard, ecc.), le stampe e l'editoria professionale, le fonti d'informazione elettroniche, sia internazionali sia italiane, nel campo della biblioteconomia e della scienza dell'informazione. Particolare attenzione sarà dedicata alle principali banche dati bibliografiche (LISA, ISA, LL, ecc.), con esercitazioni su CD-ROM, e alle fonti d'informazione specializzata in rete, con esercitazioni su Internet.

Il corso si rivolge a chi vuole tenersi aggiornato in maniera sistematica sulla letteratura professionale e sull'evoluzione delle normative e degli strumenti di lavoro, a chi ha bisogno di conoscere le più importanti fonti di informazioni e di dati per la ricerca in campo biblioteconomico, il confronto e la valutazione, a chi desidera orientarsi negli studi biblioteconomici, oltre che ai bibliotecari di biblioteche specializzate (o con fondi speciali) in questo campo e a chi opera in scuole e corsi per bibliotecari.

Docenti: Alberto Petrucciani (Università degli studi di Pisa); Riccardo Ridi (Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa).

1° giorno: Fonti d'informazione e opere di consultazione. Le guide bibliografiche. Manuali e trattati. Enciclopedie, dizionari, glossari. Bibliografie e banche dati bibliografiche. Biblioteche e cataloghi speciali. Sono previste esercitazioni su CD-ROM.

2° giorno: Legislazione, standard, norme. Repertori di notizie, dati, statistiche. I periodici e l'editoria professionale. Le fonti d'informazione in rete. Le fonti non testuali. È previsto il collegamento in Internet.

Costo: L. 150.000 per i soci iscritti entro il 30 settembre (si considerano preiscritti solo coloro che abbiano effettivamente versato la somma entro tale data); L. 200.000 per i soci iscritti oltre il 30 settembre; L. 300.000 per i non soci iscritti entro il 30 settembre (si considerano preiscritti solo coloro che abbiano effettivamente versato la somma entro tale data); L. 400.000 per i non soci iscritti oltre il 30 settembre.

Sede: da definire.

Segreteria corsi: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139.

**CEDOLA DI PRENOTAZIONE
NEL PROSSIMO NUMERO**

Biblioteche scolastiche

Marco e Lilly fanno ...BULL! Biblioteca scolastica e apprendimento di *information skills*

Quando finalmente le luci si sono attenuate e l'atmosfera alquanto chiassosa e dispersiva della *kermesse* mattutina si è smorzata, la biblioteca scolastica ha potuto prendere la parola e ha cercato di lanciare pochi, ma concreti e significativi messaggi. È accaduto al Salone del Libro di Torino, il pomeriggio dello scorso 20 maggio, nella sessione intitolata "Educare alla ricerca: il ruolo della biblioteca scolastica. Strutture, progetti, percorsi", cui

Ricostituzione del Gruppo di studio sulla Letteratura grigia

Vilma Alberani

Istituto superiore di sanità, Roma. Tel.: 06/49902253.

Paola De Castro

Istituto superiore di sanità, Roma. Tel.: 06/49902945.

Emilia Lamaro

Biblioteca della Camera dei deputati, Roma. Tel.: 06/6760.

Daniela Luzi

CNR/ISRDS. Tel.: 06/448791.

Zanetta Pistelli

Università di Pisa. Tel.: 050/920392.

Alessandro Sardelli

Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Tel.: 055/241151.

sono intervenuti Alessandro Bertoni, Maria Rita Boccanera, Claudio Bianchi e Luisa Marquardt. L'incontro, nato da un invito che l'AIB Piemonte aveva rivolto alla Commissione nazionale Biblioteche scolastiche, ha inteso sottolineare come la necessità di educare le nuove generazioni alla ricerca, o meglio all'uso dell'informazione, non possa prescindere dall'attivazione effettiva della BSM – la biblioteca scolastica multimediale – e dall'istituzione di una processualità nell'educazione dell'utente.

I lavori sono stati aperti da Luisa Marquardt, coordinatore della Commissione, che, nell'introdurre il tema oggetto della sessione e nel presentare i relatori, ha evidenziato l'importanza crescente che ha assunto per ogni individuo l'uso competente dell'informazione – premessa ormai indispensabile per il pieno esercizio dei diritti democratici e per la partecipazione attiva alla vita economica e sociale – e la necessità quindi che la scuola riprogetti il percorso formativo proprio al fine di renderlo più rispondente alle esigenze imposte dalla società "conoscitiva". Fondamentale appare perciò il possesso di radicati *information skills* (che comprendono le abilità di studio, di apprendimento, le abilità comunicative, la capacità di usare la biblioteca e l'alfabetizzazione nell'uso dei *media*), il cui apprendimento, come rilevato da molti autori, è possibile solo a condizione del pieno inserimento del relativo programma formativo nella didattica. Un ruolo chiave può essere efficacemente svolto sin dai primi gradi dell'istruzione dalla biblioteca scolastica – spazio ideale proprio per l'apprendimento di *informa-*

tion skills – ridisegnata alla luce delle indicazioni emanate in proposito dall'IFLA. Sono state quindi presentate le *Linee guida per le biblioteche scolastiche*, redatte da Frances Laverne Carroll per l'IFLA Section of School Libraries e finalmente disponibili in lingua italiana nei «Rapporti AIB», in cui – tanto per ciò che concerne gli aspetti organizzativi e gestionali tanto per quelli didattico-educativi – vengono dati importanti riferimenti teorici e utili indicazioni operative relative alle strutture, alle raccolte e al personale. È evidente che l'attivazione di biblioteche scolastiche multimediali contribuirebbe alla qualificazione del processo formativo, rappresenterebbe un fondamentale punto di raccordo tra i vari gradi dell'istruzione, tra le varie discipline tra la scuola e l'extrascuola, oltre che un importante elemento formativo.

A un tale ruolo delle biblioteche scolastiche e particolarmente alla necessità di istituire più sistematici percorsi di formazione dell'utente ha posto particolare attenzione Alessandro Bertoni, coordinatore generale della Biblioteca dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il quale già nel 1984 si era occupato di educazione dell'utenza. Nel suo intervento, Bertoni ha delineato una realtà, per quanto riguarda gli studenti universitari, fortemente carente sul fronte delle abilità di reperimento, valutazione, organizzazione e comunicazione delle informazioni, abilità ormai necessarie – ha osservato – sia a chi entra nel mondo del lavoro sia a chi entra in quello dell'educazione superiore: la società contemporanea è (e sarà sempre di più) connotata dall'esigenza di formazione

e aggiornamento professionale continui e dalla crescente centralità dell'informazione e cruciale appare perciò il ruolo educativo della biblioteca. Sono stati prospettati alcuni possibili interventi a livello dell'istruzione superiore così sintetizzabili: sviluppo della figura ancora poco diffusa del *tutor*, potenziamento dei servizi (es., fornitura di informazioni a più livelli, istruzioni all'uso, guide non celebrative, ecc.), *link* con altri servizi, trasparenza del lavoro bibliotecario/informativo/documentario, attuazione di specifici interventi (*user education*) nei corsi che lo richiedano o di interventi formativi *ad hoc* come corsi brevi obbligatori ma non curricolari, istituzione di *helpdesk* sul posto e virtuali, in rete. Va ovviamente tenuto ben presente il quadro evoluto che informazione e documentazione offrono ora e, al contempo, non deve essere sottovalutato il pericolo di ridurre gli interventi ipotizzati a livello di mera conoscenza degli strumenti e addestramento al loro uso piuttosto che all'acquisizione di *skills* sempre più ampi proprio perché più ampia è l'offerta dei nuovi strumenti.

È poi intervenuta Maria Rita Boccanera, docente di lettere comandata presso il Servizio Documentazione dell'IRRSAE Umbria, che ha presentato il progetto sperimentale di promozione della lettura e di utilizzazione didattica della biblioteca realizzato da un gruppo di lavoro composto dall'IRRSAE Umbria e da due scuole di Città di Castello, la Scuola media "Dante Alighieri" e l'ITIS "Franchetti". Il progetto era scaturito dalla necessità di stimolare negli allievi della scuola media infe-



→
riore la consuetudine della lettura, la frequentazione della biblioteca quale luogo di studio e ricerca, oltre che di incontro e confronto con compagni e professori, e l'uso del libro quale uno dei possibili mezzi di acquisizione del sapere. Nel corso dei due anni di durata del progetto gli studenti si sono gradualmente avvicinati a conoscenze biblioteconomiche di base e ad una progressiva conoscenza della biblioteca, intesa come insieme scientificamente e razionalmente strutturato di informazioni, non per diventare tanti piccoli bibliotecari ma per acquisire la metodologia della ricerca. Dal percorso seguito dai ragazzi è stata realizzata una mappa concettuale successivamente sviluppata in ipertesto.

Dalla sala Roma, in cui si era svolta fino a quel momento, la sessione è poi proseguita al *Medialab*, spazio con attrezzature multimediali gentilmente (insperatamente e provvidenzialmente!) messo a disposizione della Commissione Biblioteche scolastiche, in cui è stato possibile vedere BULL, acronimo di Biblioteca Utenti Libri Lettura, la guida ipertestuale all'uso della biblioteca che gli studenti hanno appunto realizzato nel corso del suindicato progetto. Grande valenza educativa ha rappresentato inoltre l'aiuto degli studenti dell'ITIS, resosi necessario per gli aspetti tecnici della realizzazione dell'ipertesto, sia a livello di collaborazione che è stato così possibile attuare tra le due scuole sia a livello delle attività di orientamento. Protagonisti della storia dell'ipertesto sono due ragazzi, Marco e Lilly, che, durante il loro percorso di ricerca, imparano a

conoscere e a usare consapevolmente la Biblioteca, le sue risorse e i suoi strumenti, diventano abili Utenti, e si addentrano così nell'universo dei Libri e della Lettura (BULL, in una parola!).

La biblioteca e le sue risorse, come effettiva e fertile risorsa didattica, sono il fulcro attorno al quale ruota anche il "Progetto Abbabourg" e, dopo aver mostrato un efficacissimo "promo" multimediale relativo alla sperimentazione in atto presso la scuola, è intervenuto Claudio Bianchi esponendo gli sviluppi di tale progetto didattico: esso nasce dal bilancio dei comportamenti dell'utenza della biblioteca dell'ITC "Abba" di Brescia negli ultimi 15 anni da cui è stato possibile rilevare come la pur molto alta frequenza dei prestiti non produceva di per sé capacità di reperimento e uso delle informazioni. Al contempo alcuni docenti di quella scuola, insoddisfatti da un insegnamento inadeguato e frustrante, con il personale addetto alla biblioteca avevano individuato proprio nella biblioteca scolastica un nuovo laboratorio didattico e avevano sviluppato unità propedeutiche e piste di ricerca per costruire l'autonomia dello studente nel reperire, valutare e utilizzare le informazioni, realizzando in tal modo un insegnamento basato sull'apprendimento attivo da parte dell'allievo.

I limiti che sono emersi nella conduzione, nella gestione e nello sviluppo del progetto hanno evidenziato la necessità di una figura che affianchi e sostenga docenti e bibliotecari, quella dell'*educatore alla ricerca*, esperto di didattica e fonti di informazione, capace di risolvere i problemi relativi allo studio, alla ricerca, alla

sperimentazione e alla formazione connessi con l'attuazione del progetto. È questa un'esigenza avvertita ad uno stadio avanzato della sperimentazione e probabilmente non immediatamente comprensibile da quelle realtà in cui i servizi di biblioteca devono ancora strutturarsi e radicarsi nella pratica didattica. È altresì auspicabile che vengano sostenuti, "puntellati" anche a livello istituzionale proprio quei progetti sperimentali - come Abbabourg o quello in atto all'ITCS "Levi" di Bollate - che hanno i requisiti per proporsi come credibili, effettivi modelli, sia per il rispetto degli standard sia per il loro pieno inserimento nella didattica e nel territorio.

Ai presenti, oltre al materiale informativo sull'AIB e ai progetti presentati, sono state distribuite due bibliografie, una generale italiana sulle biblioteche scolastiche, tratta dalla letteratura professionale del decennio 1986-1996 e compilata da Giulia Visintin (la quale, tra l'altro, molto ha fatto per la buona riuscita del pomeriggio), e la seconda relativa all'*user education*, compilata da Damiana Amighetti dell'ITC "Abba".

Per problemi tecnici purtroppo non è stato possibile vedere il video "Quelli che il libro...", prodotto derivato dall'attuazione di un progetto sperimentale promosso dall'IRRSAE Umbria in collaborazione con le scuole del distretto n. 3 di Perugia - l'ITIS "Piscille", l'ITF "Bruno" e il LC "Mariotti". È inoltre mancato alla sessione l'apporto del mondo dell'editoria: Bea Marin, direttore de «La Rivisteria», per il protrarsi di una tavola rotonda che la vedeva direttamente impegnata non è potuta intervenire, mentre sarebbe stato interessante

esplorare le potenzialità di diffusione del libro che biblioteche scolastiche adeguate al loro ruolo potrebbero realizzare.

Vi sono stati alcuni interventi da parte del pubblico che aveva seguito l'incontro con grande attenzione: in uno di questi è stato annunciato per fine novembre a Novara un convegno di studio sulle biblioteche scolastiche.

Dalla sessione, in cui il tema è stato trattato nei vari aspetti, con grande coerenza e concretezza, in modo articolato, sono emerse in tutta evidenza le responsabilità della scuola nell'educazione all'informazione e l'importanza di adeguate strutture e dotazioni, di personale qualificato e stabile a sostegno di un percorso formativo sistematico volto all'acquisizione di permanenti *information skills*, necessari anche in progetti finalizzati alla promozione della lettura e dell'approccio con il libro.

L.M.

Biblioteche statali

I servizi al pubblico nell'era di transizione alla biblioteca elettronica

Sia che assuma i caratteri dirompenti di una rivoluzione che di colpo scardina rapporti ed equilibri sia che si presenti come un graduale processo, è indubbio che l'ingresso della telematica in biblioteca rappresenta un elemento innovativo di proporzioni enormi, solo in parte prefigurabile e i cui effetti incidono già nel presente: questo il tema attorno a cui si è sviluppato uno dei tre

→

→ convegni presentati dalla sezione Piemonte dell'AIB al Salone del Libro di Torino il 21 maggio scorso. All'iniziativa dal titolo "I servizi al pubblico nell'era di transizione alla biblioteca elettronica", realizzata anche con la collaborazione della Commissione Biblioteche pubbliche statali, sono intervenuti: Aurelio Aghemo (CEN dell'AIB), Paolo Malpezzi (Biblioteca ENEA di Bologna), Maurizio Messina (Biblioteca Marciana di Venezia), Guido Ratti (Biblioteca dell'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria), Daniela Moschini (Biblioteca Palatina di Parma), Giovanni Saccani (Commissione Biblioteche pubbliche statali) e, in qualità di coordinatore, Ernesto Bellezza (Biblioteca Universitaria di Genova).

Aurelio Aghemo, partendo dal progetto *Bibliotheca Universalis* (di cui Francia e

Giappone sono paesi pilota), il cui obiettivo è quello di realizzare l'archivio dei documenti digitalizzati e, con esso, la circolazione delle principali opere del patrimonio letterario e scientifico mondiale, prende in esame le implicazioni, decisive per i servizi al pubblico, determinate dall'utilizzazione di sistemi elettronici di informazione sempre più sofisticati. In uno scenario che va verso la creazione della biblioteca virtuale di proporzioni mondiali, in grado di offrire a domicilio l'accesso diretto alle fonti di informazione, ai testi, ai contenuti, alle immagini, nasce il rischio che la biblioteca come "luogo" della conservazione e della diffusione dei documenti, così come è stata concepita fin'ora, possa essere superata, saltata di fatto come passaggio inutile. Questa possibile linea di tendenza rende necessario un ripensamento globale sul ruolo della biblioteca del futuro che, a fronte del pericolo di una totale perdita di senso, dovrà dotarsi di tutti i mezzi necessari per fornire questo genere di servizi e diventare un polo di riferimento per tutti coloro che comunque (visti i costi) non potranno (o non vorranno) accedervi individualmente. Ecco dunque che la biblioteca dovrà diventare soprattutto il luogo di alfabetizzazione elettronica dei cittadini. Legati all'avvento della biblioteca elettronica si pongono alcuni problemi di fondo di non facile soluzione. Innanzitutto quello connesso al diritto d'autore applicato ai prodotti multimediali che spesso sono frutto di competenze e contributi diversi. Inoltre, la facilità con cui questo genere di documenti può essere modificato, pone la necessità di individuare chi garantisca e certifichi l'autenticità del documento stesso: un ruolo che

potrebbero svolgere le biblioteche in cui gli originali sono conservati.

La biblioteca elettronica dovrà più che mai, secondo Paolo Malpezzi, presentare caratteristiche di specializzazione, selezionando e connotando il suo pubblico sulla base di servizi definiti e specifici. Infatti è la biblioteca che dovrebbe determinare l'utente/cliente attraverso un certo tipo di offerta mirata e competitiva e non viceversa, come accade di norma.

Nella recente riunione dei Direttori generali del libro e delle biblioteche dei paesi dell'Unione Europea, (Roma, 22 e 23 marzo) si è discusso del deposito legale applicato alle pubblicazioni elettroniche. Sulla gestione di questo tipo di materiale tramite il deposito legale Maurizio Messina, dopo aver delineato il contesto normativo e la prassi in uso in alcuni paesi europei, passa ad illustrare l'ipotesi operativa di gestione del deposito delle pubblicazioni elettroniche contenuta in *ELDEP Project: Electronic deposit*. Si tratta di un esauriente studio che la Commissione delle comunità europee ha affidato alla società di consulenza olandese NBBI, e le cui raccomandazioni sono state approvate e validate nel dicembre del 1995 in un seminario a Lussemburgo che ha visto la partecipazione sia delle biblioteche che degli editori. In esso si definiscono i criteri per la selezione delle pubblicazioni elettroniche soggette a deposito, i metodi per la conservazione dei supporti e il mantenimento dell'accessibilità, e si avanzano delle ipotesi per la regolamentazione degli accessi (consultazione in sede, in rete locale su licenza, ecc.). È ora necessario avviare dei progetti pilota di deposito delle pubblicazioni elettroniche anche a

livello locale, sulla base di accordi di cooperazione fra gruppi di editori e biblioteche, che tengano conto fra l'altro delle indicazioni contenute su questo tema nel documento elaborato dalla Commissione nazionale AIB Biblioteche statali.

Come una sorta di ritorno ai problemi quotidiani, suonano invece le parole di Guido Ratti che, con un intervento provocatorio ma senza dubbio stimolante, racconta contraddizioni e incongruenze che possono nascere dall'adesione ad SBN da parte di una biblioteca piccola ed altamente specializzata come la sua: qui l'utenza locale rischia di essere penalizzata (a favore ad esempio del prestito nazionale) rispetto a quella esterna. Si sottolinea inoltre quanto possa essere pericoloso identificare a tutti gli effetti il bibliotecario con il tecnico dell'informazione e come i libri nella loro materialità siano ancora l'oggetto principale di questo lavoro.

Un esempio concreto di quale grado di qualità e precisione si possa ottenere da un prodotto multimediale viene offerto dalla relazione di Daniela Moschini, nella quale si illustra il progetto di digitalizzazione di codici, incunaboli e cinquecentine ai quali vengono applicate anche tecniche di restauro virtuale. In questo modo non sarà solo possibile ottenere una riproduzione ad alta de-

Costituzione del Gruppo di studio Citazioni bibliografiche

Vilma Alberani

Istituto superiore di sanità, Roma. Tel.: 06/49902253.

Sandro Bulgarelli

Biblioteca del Senato. Tel.: 06/67061.

Simonetta Buttò

(coordinatore)
Biblioteca nazionale centrale, Roma. Tel.: 06/4989 (int. 469).

Daniela Minutoli

Istituto superiore di sanità, Roma. Tel.: 06/4990.

Carla Tomarelli

Discoteca di Stato. Tel.: 06/6879048.

Gruppo di studio Pubblicazioni ufficiali

Al posto di Giovanni Apicella prematuramente scomparso, è stata nominata Paola Puglisi, della Biblioteca nazionale centrale di Roma. Tel. 06/4989 (int. 219).

Rapporti AIB

Manuale SIGLE. Parte 1: Regole di catalogazione SIGLE. Parte 4: Direttive per la standardizzazione delle intestazioni per gli enti collettivi. Roma, 1992 (Rapporti AIB; 1). £ 20.000 (soci £ 15.000)

L'uso delle nuove tecnologie dell'informazione nelle biblioteche italiane e il loro impatto sui servizi. A cura di M.C. Cavagnis Sotgiu, M. Cupellaro, A. Paci, A. Sattin, C. Scognamiglio. Roma, 1992 (Rapporti AIB; 2). £ 20.000 (soci £ 15.000)

TARANTELO, L. *Fantasia e classificazione: uno strumento di accesso e di orientamento alla letteratura per ragazzi.* Roma, 1993 (Rapporti AIB; 3). £ 20.000 (soci £ 15.000)

Quanto valgono le biblioteche pubbliche? Analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia. Rapporto finale della ricerca *Efficienza e qualità dei servizi nelle biblioteche di base.* Roma, 1994 (Rapporti AIB; 4). £ 25.000 (soci £ 18.750)

IFLA. *Linee guida per le biblioteche scolastiche,* Frances Laverne Carroll; traduzione italiana a cura della Commissione nazionale AIB "Biblioteche scolastiche". Roma, 1995 (Rapporti AIB; 5). £ 20.000 (soci £ 15.000)

Fonti elettroniche di informazione in economia e diritto / a cura di Lucia Maffei. Roma, 1995 (Rapporti AIB; 6). £ 20.000 (soci £ 15.000)

ENSOLI A. - MARCONI G. *Sistema di classificazione dei documenti di interesse ambientale.* Roma, 1995 (Rapporti AIB; 7). £ 10.000 (soci £ 7.500)

FRAZZICA R.P. *Per una gestione efficace della comunicazione.* Roma, 1995 (Rapporti AIB; 8). £ 20.000 (soci £ 15.000)

finizione di documenti rari, ma si potranno realizzare interventi di vero e proprio restauro, talvolta impensabili sull'originale: ad esempio pulire le pagine da muffe o altre macchie e addirittura ricostruire il testo scritto laddove risulti abraso. Si possono infine raggiungere ingrandimenti di miniature, stemmi e testi scritti, tali da rivelare dettagli che sfuggono ad occhio nudo o ai consueti procedimenti di riproduzione, e visualizzare le filigrane.

A Giovanni Sacconi il compito di fare il punto sul nuovo regolamento delle biblioteche statali, dal quale, nonostante le migliori intenzioni, non si ricavano risposte adeguate ai problemi posti dalle nuove tecnologie, soprattutto relativamente ai servizi, anche se, paradossalmente, grande attenzione sembrerebbe essere riservata ad essi (basta scorrere i titoli del sommario del d.P.R.). In particolare per i servizi informativi a pagamento (art. 34) sarà necessario avviare un ampio confronto tra colleghi e all'interno dell'Associazione visto che l'autonomia amministrativa delle biblioteche statali rimane un problema insoluto e che la legge Ronchey, viste anche le difficoltà e lentezze di avvio, risulta insufficiente.

Le conclusioni di Ernesto Bellezza rappresentano un invito a trovare il punto di equilibrio tra presente e futuro, poiché se da un lato è indispensabile che le biblioteche si mettano al passo coi tempi tecnologizzandosi, è vero anche che non debbono rischiare di trasformarsi esse stesse in una sorta di cimitero di libri continuando a favorirne la diffusione e la circolazione.

Annalisa Bruni
Giuliana Zagra

Le richieste vanno inoltrate all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 ROMA A-D (tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale prenotare per la propria biblioteca o ente

- il Rapporto AIB 1 *Manuale SIGLE*
 il Rapporto AIB 2 *L'uso delle nuove tecnologie dell'informazione*
 il Rapporto AIB 3 *Fantasia e classificazione*
 il Rapporto AIB 4 *Quanto valgono le biblioteche pubbliche*
 il Rapporto AIB 5 *Linee guida per le biblioteche scolastiche*
 il Rapporto AIB 6 *Fonti elettroniche di informazione in economia e diritto*
 il Rapporto AIB 7 *Sistema di classificazione dei documenti di interesse ambientale*
 il Rapporto AIB 8 *Per una gestione efficace della comunicazione*

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

.....
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

.....
(C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via

Cap

Città

S'impegna al rimborso spese tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro

.....
(specificare)

.....
 Data

.....
 Firma

D I TUTTO UN PO'

In breve

Catalogatori cercasi

L'Associazione nazionale Ex deportati politici nei campi nazisti, riconosciuta ente morale nel 1968, è sorta per tutelare e trasmettere la memoria della deportazione politica e razziale durante il periodo nazifascista.

I soci sono ex deportati, familiari e amici sostenitori. La sede di Roma si trova ora nella necessità di riordinare la biblioteca attualmente costituita da circa 1000 libri editi che rappresentano una documentazione sui campi di concentramento e sterminio e provengono da donazioni e acquisti in parte sovvenzionati dal Ministero dei beni culturali, in attesa di ottenere il riconoscimento di biblioteca pubblica.

Tali libri, che sono già fisicamente collocati, devono essere sottoposti a catalogazione di massima, attribuzione della collocazione e a soggettazione (per area geografica, per nazionalità, per sesso, per causa della deportazione, ecc.) da concordare. L'Associazione chiede pertanto di poter usufruire, per condurre a termine il lavoro, di un contributo lavorativo volontario.

La sede dell'Associazione è in via del Tempio 1/A (lun, mer, ven, ore 9-13). Al numero di telefono 06/6877622 sono funzionanti segreteria telefonica e fax.

Vendita d'occasione alla British Library

La British Library, Research & Development Department, mette in vendita al costo di 5 sterline cadauno alcuni fascicoli delle collane: «Library and Information Research Reports»;

«British Library Information Guides»; «British National Bibliography Research Fund Reports»; «British Library Research Reviews»; «National Surveys of Library and Informations Services»; «British Library Research Papers.

La lista dei fascicoli può essere richiesta alla biblioteca dell'AIB oppure scrivendo a: Turpin Distribution Services Ltd, Blackhorse Road, Letchworth, Hertfordshire SG6 1HN. Tel.: 01462/672555; fax: 01462/480947; e-mail: turpin@rsc.org.

Agenda



BOBCATSSS symposium

(Budapest, 27-30 giugno 1997)

Quinto simposio internazionale della Organization of the Library and Information Schools of Amsterdam, Barcelona, Budapest, Copenhagen, Kharkiv, Moscow, Oslo, Sheffield, Sofia, Stuttgart e Szombathely, Talinn and Tampere, che avrà come argomento "La nuova economia del libro".

Per informazioni: Hogeschool van Amsterdam, Faculty of Economics & Information, att. dr. Ruud Bruyns, Herengracht 266, Post Box 10895, 1001 EW Amsterdam, The Netherlands. Tel. +31/20/5552361; fax: +31/20/5552315; e-mail: r.bruyns@ai.fei.hva.nl.



L'oro di Venezia

(Venezia, 1 luglio - 6 ottobre 1996)

Nella mostra "L'oro di Venezia: oreficerie, argenti e gioielli della Serenissima", organizzata dalla Biblioteca nazionale Marciana e dalla Società orafa veneziana, verranno esposti circa 500 oggetti, al fine di illustrare la storia e gli sviluppi artisti-

ci dell'oreficeria, argenteria e gioielleria veneta. La mostra sarà articolata in quattro sezioni: Oreficerie e argenti; gioielli; documenti; libri.



International Summer School

(Tilburg, NL, 4-16 agosto 1996)

La Tilburg University ospita la prima scuola estiva internazionale sulla "Biblioteca digitale". Saranno analizzati i seguenti argomenti: indagini e strategie sull'informazione; infrastrutture dell'Information technology; documenti elettronici; editoria elettronica, SGML; biblioteche digitali; sicurezza; Internet e World Wide Web; protocollo Z39.50.

Per ulteriori informazioni: Ticer BV, P.O. Box 4191, 5004 JD Tilburg, The Netherlands. Tel.: +31/13/4668310; fax: +31/13/4668383; e-mail: Ticer@kub.nl oppure <http://www.kub.nl:2080/ticer/>.



Congresso FID

(Graz, 21-25 ottobre 1996)

Il 48° Congresso della FID avrà quest'anno come titolo "Globalization of information: the networking information society".

Per informazioni: FID 1996, Conference Secretariat, Joanneum Research, Elisabethstrasse 11 - A-8010 Graz, Austria. Tel.: +43/316/867334; fax: +43/316/876320; e-mail: fid@pbox.joanneum.ac.at.

Eva '96

(Londra, 24-26 luglio 1996)

Telework '96

(Vienna, 4-6 novembre 1996)

(Per informazioni su questi congressi, vedi AIB programma Impact, a p. 13)

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 8, numero 6, giugno 1996. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Disegni: Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1996: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1996 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 26 giugno 1996.